



ISTITUTO COMPRENSIVO "G. CARDUCCI"

Viale Indipendenza, 24 – 93017 – San Cataldo (CL)

Tel. 0934 586261 – Cod. Mecc. CLIC83400B – C.F. 92076690855

Email: cllc83400b@istruzione.it - Pec: cllc83400b@pec.istruzione.it

Sito web: <https://www.carduccisancataldo.edu.it/>



Ai Docenti
A genitori
Scuola primaria

Oggetto: Le relazioni affettive nella scuola primaria. Principi e metodologie di intervento per la gestione di situazioni problematiche.

Nelle ultime settimane si è verificato qualche sporadico episodio che impone l'attenzione e la riflessione della nostra comunità riguardo alla qualità delle relazioni affettive tra compagni. Allo scopo, si ritiene opportuno un confronto nell'ambito del nostro istituto per lo scambio di esperienze utili alla gestione delle classi e dei singoli rapporti. Tale aspetto, soprattutto nella scuola primaria, assume una grande rilevanza pedagogica per le ricadute sulle persone, sulle famiglie e sull'intera comunità scolastica.

Per noi, scuola di qualità che cura gli aspetti relazionali, è importante rilevare le criticità per affrontarle in maniera sistematica e collettiva. Allo scopo, si trasmettono alcuni indirizzi a carattere generale ed operativa di cui si chiede l'attuazione.

Resta ferma la disponibilità dello scrivente e del team di supporto psico-pedagogico dell'istituto per fornire assistenza e consulenza.

In tale contesto, è indispensabile il coinvolgimento diretto, attivo e positivo delle famiglie che assumono un ruolo fondamentale per rendere efficaci le azioni condivise e messe in atto dalla scuola. In tale direzione, siamo disponibili ad ascoltare i genitori ai quali chiediamo di non limitarsi alle denunce, ma a partecipare e condividere progetti educativi.

1. Premessa

La scuola primaria rappresenta un contesto fondamentale per lo sviluppo delle competenze relazionali, emotive e sociali dei bambini. Le relazioni affettive tra pari e tra alunni e insegnanti costituiscono una base essenziale per l'apprendimento, il benessere e la crescita armonica della persona.

Le dinamiche relazionali possono tuttavia presentare criticità (conflitti frequenti, esclusione, dipendenza affettiva, gelosie, comportamenti aggressivi, ritiro sociale). È quindi necessario che il docente disponga di riferimenti chiari e strumenti operativi per prevenire e gestire tali situazioni in modo educativo e costruttivo.

In tal senso è indispensabile la relazione con la famiglia che può fornire informazioni e notizie importanti ai fini della progettazione.

Di seguito, si propongono ed evidenziano in forma molto sintetica, i principi cardine tratti dalla letteratura di settore e che sono stati oggetto di azioni formative dei docenti.

2. Principi pedagogici di riferimento

2.1 Centralità della persona

Ogni bambino è portatore di bisogni affettivi, stili relazionali e tempi di maturazione differenti. L'intervento educativo deve essere rispettoso dell'unicità e orientato alla valorizzazione delle risorse individuali.

2.2 Clima di classe positivo

Un ambiente emotivamente sicuro favorisce:

- fiducia reciproca
- espressione delle emozioni
- collaborazione
- senso di appartenenza

Il clima di classe è responsabilità condivisa, ma l'insegnante ne è il principale regista.

2.3 Educazione socio-emotiva

Le competenze emotive (riconoscere, nominare e regolare le emozioni) e sociali (ascolto, empatia, cooperazione, gestione dei conflitti) devono essere insegnate in modo esplicito e sistematico.

2.4 Funzione regolativa dell'adulto

L'insegnante è modello relazionale:

- comunica rispetto
- gestisce i conflitti con equilibrio
- promuove dialogo e mediazione
- mantiene coerenza tra parole e comportamenti

3. Situazioni problematiche più frequenti

Nella scuola primaria possono emergere:

- Conflitti ricorrenti tra compagni
- Esclusione o isolamento di un alunno
- Dinamiche di prevaricazione o indizi di bullismo
- Dipendenze affettive esclusive ("amicizie chiuse")
- Gelosie e rivalità
- Difficoltà nella gestione della frustrazione
- Iper-coinvolgimento emotivo o ritiro sociale

4. Metodologie di prevenzione

4.1 Circle time

Spazio strutturato di dialogo in cui:

- si condividono emozioni ed esperienze
- si affrontano problemi relazionali
- si costruiscono regole comuni

Favorisce ascolto, rispetto dei turni di parola ed empatia.

4.2 Cooperative learning

Attività in piccoli gruppi con ruoli assegnati:

- promuove interdipendenza positiva
- riduce competizione e isolamento
- valorizza le diverse abilità

4.3 Educazione alle emozioni

Proposte operative:

- lettura e discussione di storie a contenuto emotivo
- utilizzo di “termometri delle emozioni”
- giochi di ruolo
- attività grafiche e narrative sulle emozioni

4.4 Costruzione condivisa delle regole

Le regole di convivenza:

- devono essere poche, chiare e positive
- costruite insieme agli alunni
- periodicamente richiamate e rielaborate

5. Metodologie di intervento in situazioni problematiche

5.1 Osservazione sistematica

Prima di intervenire è necessario:

- osservare le dinamiche
- distinguere tra conflitto evolutivo e situazione strutturata
- evitare interventi impulsivi

5.2 Mediazione educativa

In caso di conflitto:

1. Separare il momento emotivo dal momento riflessivo
2. Far raccontare i fatti a ciascun bambino
3. Aiutare a nominare le emozioni provate
4. Guidare verso una soluzione condivisa

L'obiettivo non è individuare un “colpevole”, ma favorire responsabilità e riparazione.

5.3 Intervento sull'intero gruppo

In caso di esclusione o dinamiche disfunzionali:

- proporre attività cooperative mirate
- ristrutturare i gruppi di lavoro
- lavorare sul valore della diversità

5.4 Coinvolgimento delle famiglie

Quando necessario:

- comunicare in modo chiaro e non giudicante
- condividere osservazioni e strategie
- promuovere coerenza educativa scuola-famiglia

5.5 Collaborazione con figure specialistiche

Nei casi più complessi (bullismo persistente, disagio emotivo significativo):

- coinvolgere il dirigente
- attivare consulenza psicopedagogica
- predisporre eventuali piani di intervento personalizzati
- favorire la cooperazione con i genitori per assicurare continuità al processo

6. Indicazioni operative per l'insegnante

- Mantenere un atteggiamento calmo e contenitivo
- Non minimizzare né drammatizzare
- Evitare etichette (“sei aggressivo”, “sei timido”)
- Rinforzare comportamenti prosociali
- Favorire occasioni di successo relazionale
- Monitorare nel tempo l'evoluzione della situazione

7. Conclusione

Le relazioni affettive nella scuola primaria non sono un elemento secondario rispetto all'apprendimento, ma ne costituiscono il fondamento. Investire nella qualità delle relazioni significa promuovere benessere, prevenire il disagio e costruire un ambiente di apprendimento inclusivo e significativo.

Di seguito si propone la discussione in occasione delle riunioni settimanali di programmazione delle seguenti Linee operative che sviluppano e rafforzano i principi precedentemente riportati.

LINEE GUIDA OPERATIVE

Gestione delle relazioni affettive nella scuola primaria

(Con riferimenti normativi)

1. Finalità

Le presenti linee guida intendono offrire agli insegnanti indicazioni operative per la promozione di un clima relazionale positivo e per la gestione di situazioni problematiche nelle classi della scuola primaria.

La qualità delle relazioni costituisce parte integrante della funzione educativa della scuola, in coerenza con:

- **Costituzione Italiana** (artt. 2, 3, 30, 34) – tutela della persona e pari dignità sociale
- **Indicazioni Nazionali per il Curricolo (2012 e aggiornamenti 2018)** – centralità della persona e sviluppo delle competenze sociali e civiche
- **L. 92/2019 – Educazione civica**
- **L. 71/2017 – Prevenzione e contrasto del cyberbullismo**
- **Linee di orientamento ministeriali su bullismo e cyberbullismo**
- **D.Lgs. 66/2017 e 96/2019 – inclusione scolastica**

2. Principi pedagogici di riferimento

1. **Centralità dell'alunno** come persona in crescita.
2. **Clima di classe inclusivo**, fondato su rispetto, ascolto e cooperazione.
3. **Educazione socio-emotiva esplicita**, integrata nella didattica.
4. **Prevenzione come priorità educativa**.
5. **Responsabilità condivisa scuola-famiglia**.

3. Azioni di prevenzione (prassi ordinaria)

3.1 Costruzione del clima di classe

- Regole di convivenza condivise e formulate in positivo.
- Riflessione periodica sulle dinamiche relazionali.
- Valorizzazione dei comportamenti prosociali.

3.2 Educazione alle emozioni

- Circle time strutturati.
- Letture e discussioni guidate.
- Strumenti per la verbalizzazione emotiva (diari, schede, giochi di ruolo).

3.3 Metodologie cooperative

- Cooperative learning con ruoli definiti.
- Rotazione dei gruppi.
- Attività che promuovano interdipendenza positiva.

3.4 Osservazione sistematica

- Monitoraggio delle dinamiche tra pari.
- Condivisione nel team docente delle situazioni critiche.
- Documentazione sintetica degli episodi significativi.

4. Gestione delle situazioni problematiche

4.1 Conflitti tra pari

- Intervento tempestivo e contenitivo.
- Ascolto delle parti coinvolte.
- Esplicitazione delle emozioni.
- Ricerca di soluzioni riparative e responsabilizzanti.

4.2 Esclusione o isolamento

- Ristrutturazione dei gruppi di lavoro.
- Attività inclusive mirate.
- Valorizzazione delle competenze dell'alunno.

4.3 Comportamenti aggressivi o prevaricanti

- Intervento fermo e coerente.
- Distinzione tra episodio occasionale e comportamento reiterato.
- Attivazione del protocollo d'istituto nei casi riconducibili a bullismo (L. 71/2017).
- Coinvolgimento del dirigente e delle famiglie.

4.4 Dinamiche relazionali esclusive

- Rotazione sistematica dei gruppi.
- Educazione all'amicizia inclusiva.
- Promozione del senso di appartenenza all'intero gruppo classe.

5. Patto di corresponsabilità educativa

La gestione delle relazioni affettive si fonda sul principio di **corresponsabilità educativa**, richiamato dal **D.P.R. 249/1998** (Statuto delle studentesse e degli studenti) e successive modifiche (D.P.R. 235/2007), esteso anche alla scuola primaria attraverso il **Patto educativo di corresponsabilità**.

Il Patto:

- definisce diritti e doveri di scuola, famiglia e alunni;
- esplicita le regole di convivenza e le modalità di intervento in caso di comportamenti problematici;
- promuove coerenza tra ambiente scolastico e contesto familiare.

In presenza di criticità relazionali significative, è opportuno:

- richiamare formalmente i principi del Patto;
- condividere con la famiglia strategie educative comuni;
- verbalizzare gli incontri nei casi di particolare rilevanza.

6. Tutela giuridica del docente

L'insegnante opera nell'esercizio di una funzione pubblica e ha il dovere di vigilanza sugli alunni (art. 2048 c.c.). Tale responsabilità implica:

- presenza attenta e attiva durante le attività scolastiche;
- intervento tempestivo in caso di comportamenti lesivi;
- documentazione degli episodi rilevanti.

La documentazione puntuale e la collegialità delle decisioni rappresentano strumenti fondamentali di tutela sia per gli alunni sia per il personale docente.

7. Indicatori di attenzione

Monitorare con particolare cura:

- isolamento persistente
- cambiamenti comportamentali marcati
- rifiuto della frequenza
- segnali di disagio emotivo significativo
- reiterazione di episodi di prevaricazione

In tali casi è necessario un intervento coordinato e collegiale.

8. Conclusioni

La promozione di relazioni affettive sane e inclusive è parte strutturale della funzione educativa della scuola primaria. Un approccio preventivo, condiviso e normativamente fondato consente di trasformare le criticità relazionali in opportunità di crescita personale e collettiva, nel rispetto dei principi costituzionali e del quadro legislativo vigente.

Il Dirigente Scolastico

Salvatore Parenti

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa